

## **PERCHE SCRIVERE**

*Un mio vecchio maestro, con una passione per Adler e la psicologia individuale, disse che non vi è nulla di più catartico della scrittura per liberare il sé dalle briglie del subconscio e poco importa se la scrittura sia primitiva o letteraria, ciò che conta è la rinascenza, la rigenerazione.*

*Il carcerato, di cui portò l'esempio, in un percorso di laboratorio di narrazione del sé, che riuscì ad affidare la sua storia atroce alla scrittura, anche se in forme elementari e sgrammaticata, affermò che quell'esercizio aveva portato a ripensarsi in quei segni che aveva lasciato sulla carta e di sentirsi un altro da sé.*

*Certo se la scrittura diventa più articolata o letteraria, acquista maggiore significato ed intenzionalità e la rinascita, questa nuova verità che si impone nel testo scritto, viene colta in maniera più efficace e chiara anche dal lettore nella relazione emozionale della lettura.*

*Scrivere dunque per narrare, narrarsi e rinascere.*

*Un percorso suggestivo per tuffarsi nel magma dell'immaginazione e risalire con il carico delle storie che si accalcano ai bordi della fantasia, piene di ricordi, di echi, di vissuti e di immagini. Per scendere nella profondità del sé e penetrare negli angoli oscuri e reconditi della coscienza e portare alla luce i sentimenti, le emozioni, le paure, i sogni.*

*Risalire, infine, ricchi di un magma di pensieri e messaggi da affidare alla scrittura, alla sua forma e contenuto, alla sua configurazione unica, eccezionale, per molti versi misteriosa, magnifica.*

*Infine, rinascere nei segni che la scrittura articola, nel significato configurato nel suo nuovo volto, nel pensato anche se incanalato lungo le piste non previste e prevedibili di senso, coerenza, sintassi, per scoprirsi e rilevare la propria identità, la propria verità.*

*Forse potrebbe essere questa una ragione per scrivere.*

*Silvana Aurilia*

*1<sup>a</sup> class. edizione 2019/2020 - Premio Letterario Daunia&Sannio*